

DALLA RICERCA SANITARIA ALLE DECISIONI

(Contributo raccolto dalla redazione di EpiCentro)

“Il panorama della sanità pubblica si sta modificando e arricchendo di esigenze e di interlocutori, in Italia come in Europa. E' importante partecipare e contribuire a questo processo e il Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute ha le carte in regola per farlo”. Così Stefania Salmaso, da un mese alla guida del Cnesps, dipinge la mappa di lavoro per i prossimi anni.

“Per quanto riguarda l'Italia, abbiamo da una parte le Regioni che già sono e ancora di più diventeranno gli interlocutori naturali di un'attività che spazia dalla ricerca epidemiologica alla sorveglianza, alla promozione della salute. Ma abbiamo anche il neonato CCM. Sul fronte sovranazionale, invece, stiamo già partecipando all'attivazione del futuro Centro europeo per il controllo delle malattie. Ecco perché è stato importante che il vecchio Leb si rinnovasse e che non si trattasse solo di un cambiamento di definizione”, continua Salmaso. Il Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute nasce in Istituto superiore di sanità come una struttura interdipartimentale e quindi capace di assicurare l'interattività con l'Istituto nel suo complesso. “Sono pochi i gruppi, anche a livello europeo, che possono contare su un numero così elevato e così diversificato di competenze specifiche epidemiologiche al servizio della sanità pubblica. Il Centro raggiunge così una massa critica che riesce a condurre ricerca sanitaria e mettere i risultati a disposizione di chi è destinato a prendere le decisioni”, sottolinea Salmaso. L'approccio rimane quello consolidato negli ultimi anni: l'acquisizione di evidenze attraverso la sorveglianza e la ricerca epidemiologica, la raccolta di dati e la valutazione e la messa a disposizione dei risultati di questo lavoro. “Riteniamo che il nostro contributo possa essere di supporto a decisioni prese su basi razionali e quindi condivisibili”. Un ruolo e un percorso che richiedono che il Cnesps mantenga una fisionomia indipendente e riconosciuta. La ricerca epidemiologica e la sorveglianza, che ieri erano il cuore dell'attività del Leb, hanno guadagnato oggi anche la promozione della salute: “e quindi un impegno a non limitarci alla consegna di risultati scientifici ma alla valutazione della ricaduta sulla popolazione in generale –spiega Salmaso- mantenendo il rigore dell'approccio scientifico che desideriamo ci contraddistingua.

